Seconda auto: rivolta sul balzello della sosta

LtB: «Manovra iniqua contro le famiglie»

di LUCA ORSI

STANGATA in vista per i proprietari di più di un'automobile. Il nuovo Piano traffico del Comune (Pgtu) prevede infatti di introdurre il pagamento della sosta dalla seconda auto in su. Sia in centro sia in periferia. Un provvedimento che ha fatto scattare le proteste trasversali di Forza Italia, La tua Bologna e Margherita. Da tempo, nel solo centro storico, è in atto una sperimentazione che prevede il pagamento della sosta dalla terza vettura per famiglia. Prima e seconda auto, con il contrassegno R (residenti), possono sostare gratis nel settore indicato. Dalla terza vettura in su si riceve la 'R blu', uguale per tutti: permette l'accesso alla Ztl, ma la sosta a pagamento secondo le tariffe in vigore.

Il nuovo Pgtu vuole ora «estendere progressivamente» questa misura, arrivando all'esenzione della sola prima vettura per famiglia, e anche fuori dal centro storico. Per ridurre il più possibile gli «inevitabili disagi», il Comune valuta la possibilità «di un'attivazione graduale nel tempo e per specifiche aree». E, da quanto si sa, l'adozione di tariffe scontate o abbonamenti.

Per attuare le previsioni del Pgtu, è necessaria anche «una radicale riorganizzazione e revisione» dei titoli di sosta per i residenti in periferia (50mila al 30 ottobre scorso). Si punta a superare la situazione attuale, invariata dal 1997, prevedendo l'introduzione di permessi con indicata la targa dell'auto. Si ipotizza anche la revisione dei permessi per i residenti in centro, «per rendere riconoscibili i veicoli superiori a uno per famiglia».

IMMEDIATE le critiche *bipartisan*. Paolo Natali (Margherita) si dice «perplesso» sul pagamento della sosta anche per la seconda auto. «Non trovo ragioni sufficienti, non ne vedo l'obiettivo né l'efficacia», afferma. E chiede di «ripensare e rimandare» il provvedimento. Il timore è che il pagamento della sosta colpirà soprattutto le famiglie. A questo proposito Daniele Corticelli (LtB), parla di «manovra iniqua, sbagliata, che va cancellata». Aldo Zechini D'Aulerio si spinge a definirla «una follia, una decisione scellerata. La seconda auto serve per andare a lavorare, e voi condannate le famiglie a pagare un euro l'ora per tutta la vita».

Maurizio Zamboni, assessore alla Mobilità della giunta Cofferati risponde che «ripensare è sempre utile». Ma lo spazio pubblico «è un bene prezioso e raro, anche in periferia. E una legge di mercato dice che quando una risorsa è scarsa il prezzo cresce». Se così non fosse, avverte Zamboni, «chi arriva per primo sul posto non lo molla più. E chi viene dopo che fa?». L'assessore invita a non parlare di rivoluzione: «Si fa ovunque. E poi il pagamento della sosta per la terza auto in centro non l'ha fatto il bolscevico Zamboni, ma Guazzaloca».